

TERZO TEMPO

SPORT
MAGAZINE



VOLA, MARTINA, VOLA

Martina Caironi ha migliorato per ben tre volte il record mondiale nel salto in lungo (credits: fidal/fispes).

commentario di fatti
e vita sportivi

89

21.06.2021
il settimanale

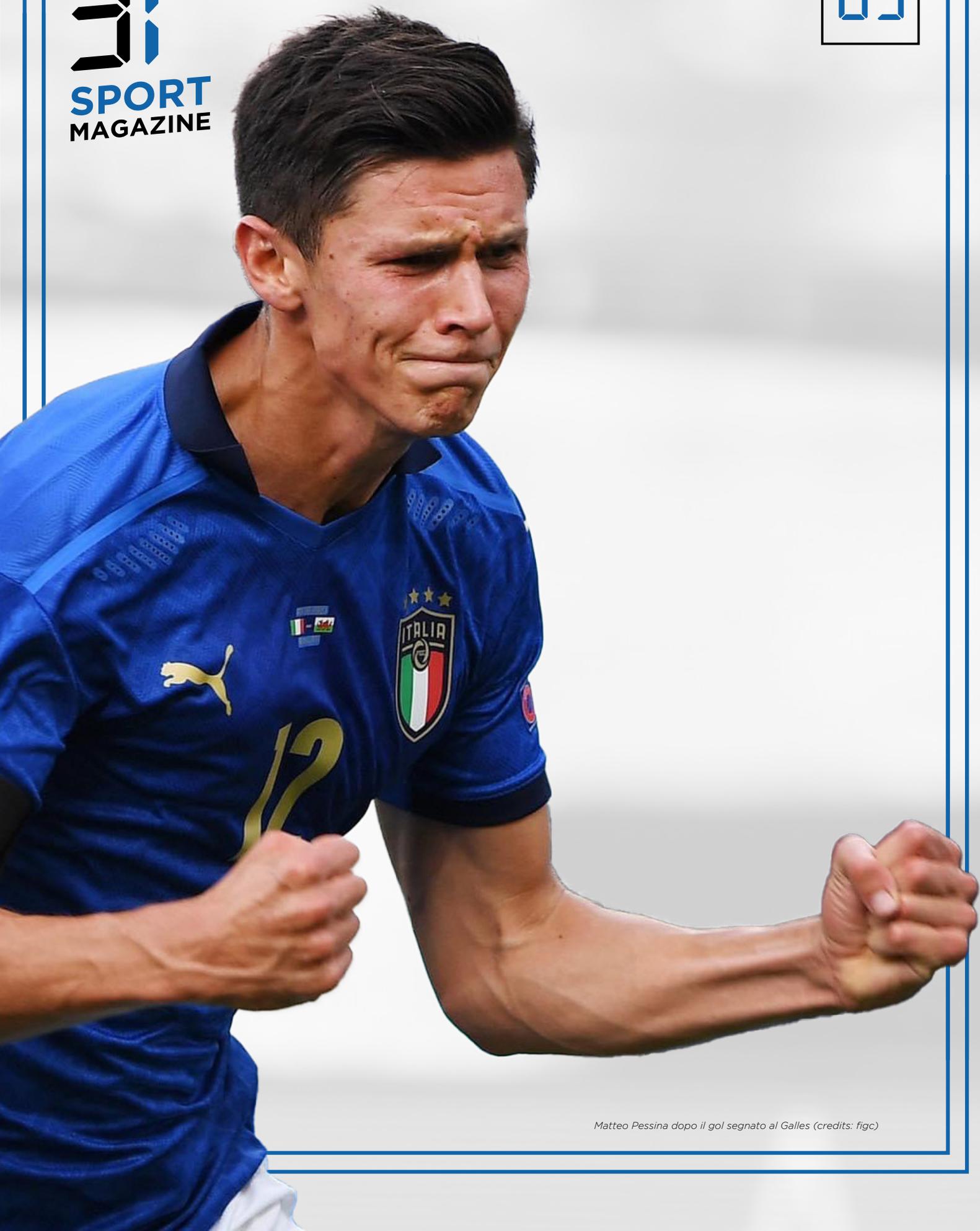


sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

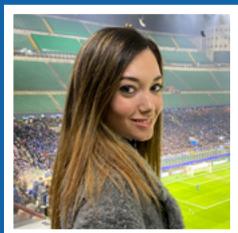
S T R E A M I N G



ORA LE TUE
I D E E
P O S S O N O
ARRIVARE
O V U N Q U E



Matteo Pessina dopo il gol segnato al Galles (credits: figc)



VOLA, MARTINA, VOLA

Federica Sorrentino

Coordinamento Redazionale

Nove anni fa, estate 2012, l'Italia sportiva era passata dalla doppietta di Mario Balotelli che aveva piegato la Germania alla delusione della finale del campionato europeo di calcio persa con la Spagna. Di lì a poco si sarebbe accesa la fiaccola olimpica a Londra, occasione per riscoprire lo spirito italico e festeggiare podi azzurri anche in discipline che tornano sulle prime pagine ogni quattro anni. Nessuno si sarebbe aspettato un séguito di pari livello per le Paralimpiadi. In terra di Albione, in maniera definitiva, il mondo ha capito il valore di atleti che hanno saputo rimettersi in gioco e offrire prestazioni di livello assoluto, oltre ogni limite immaginabile. Tra essi una bergamasca, che oggi tutti conosciamo e ammiriamo: Martina Caironi. Rinata dopo l'amputazione sotto il ginocchio sinistro e portata ai massimi livelli da un altro bergamasco, il prof. Mario Poletti, Martina tagliò a braccia alzate il traguardo dei 100 metri nello stadio londinese, mettendosi al collo la prima delle due medaglie d'oro a cinque cerchi finora conquistate. La seconda arrivò sulla stessa distanza quattro anni dopo a Rio de Janeiro, quando fu anche alfiere della spedizione azzurra, con l'aggiunta di un argento nel salto in lungo,

specialità in cui aveva conquistato l'oro mondiale nel 2013, replicato nel 2017 e agli europei 2018. Nel frattempo, sono arrivati i record mondiali sui 100, prima donna ad abbattere il muro dei 15 secondi nella sua categoria, e quello nel salto in lungo, arrivando a superare a più riprese i 5 metri nelle ultime due settimane. Quando una giovanissima atleta, Ambra Sabatini, le ha strappato il primato mondiale di velocità, Martina Caironi si è rimessa al lavoro arrivando a far segnare un tempo quasi uguale, facendo capire di essere pronta a riprenderselo. E mentre si attende una finale olimpica con una lotta spalla a spalla tra le due, la 40enne Monica Contraffatto, militare dell'Esercito che proprio le gesta di Martina hanno accompagnato a nuova vita, è pronta a completare un podio azzurro che sarebbe da leggenda. La Caironi vista all'opera negli ultimi tempi è un simbolo di tenacia sportiva da tradurre in insegnamento di vita. Non si vince per caso, così come occorre tempra inesauribile e fiducia illimitata in sé stessi per superare dolorosi imprevisti. Fugati i dubbi sulla sua integrità e continua maturazione agonistica, Martina, simbolo dell'atletica paralimpica, vola e promette a lei e a noi di non deludere le aspettative.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O

Diventa tecnico manutentore aeronautico.
Scopri i corsi della nostra Accademia di Verona
e fai decollare il tuo futuro.



in f

seas-italy.it
training-aea.it

Supplemento a TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE

Testata Giornalistica online iscritta al Registro
della Stampa del Tribunale di Bergamo - n.

10/2019 del 10/07/2019

Direttore Responsabile

Eugenio Sorrentino

Ufficio Redazione

Via Pizzo Recastello, 24 - 24125 Bergamo

Tel +39 339.1701703

Email info@terzotempomagazine.it

Coordinamento Redazionale

Federica Sorrentino

Fotografie

Francesco Moro

Gestione online

Sitointerattivo Srls

Via Sporla, 3 - 24020 Scanzorosciate (BG)

P. Iva e C.F. 04353580162

Tel +39 348.5555348

www.sitointerattivo.it

Ufficio Grafico

Pernice Editori Srl

Via G. Verdi, 1 - 24121 Bergamo

Tel +39 035.241227

www.pernice.com

Grafica e Impaginazione

Mirko Sangalli

Alessandro Masper

Davide La Bruna

Collaboratori

Fabrizio Carcano

Federico Errante

Simone Fornoni

Rino Fusco

Gian Battista Gualdi

Luca Lembi

Luciano Locatelli

PUBBLICITÀ

Pagine 2, 5, 6, 10, 13, 18, 23, 39, 42, 45, 49, 50



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

S T R E A M I N G

A Z I O N E A B I L E

D I G I T A L M A R K E T I N G




MONDO ATALANTA

- 8 Tolo e Pessina jolly azzurri
 11 Super Gosens e Miragol
 14 Gritti la panchina senza veli


MONDO CALCIO

- 16 Locatelli pulcino nato a Zingonia


RETI E CANESTRI

- 19 Agnelli Tipiese con Finoli in regia
 21 Bergamo Basket 2014 riparte dalla B
 24 Mario Fioretti assistente coach
 27 Azimut aria di grande tennis


MONDO PARALIMPICO

- 30 Martina Caironi salta verso l'oro


VITE DI CORSA

- 32 Il Meeting di Nembro ritrova le stelle


EDUCATIONAL

- 36 YCBG naviga con l'Impronta
 40 I cento giorni del Trofeo Salvetti


OPEN AIR

- 43 Lions Bergamo la missione continua
 46 Tamburello Arcene terza al giro di boa

TOLOI E PESSINA JOLLY AZZURRI

a cura di **Eugenio Sorrentino**



Toloi in allenamento con la Nazionale. Il suo esordio all'Europeo nel secondo tempo di Italia-Svizzera (credits: figc).

La firma di Matteo Pessina sulla terza vittoria dell'Italia nel girone dell'Europeo è un marchio di fabbrica atalantino. Il tocco di interno destro su palla inattiva calciata da Verratti, che ha depositato il pallone nell'angolo più lontano della

porta gallese, è un colpo di biliardo a sigillo di una prestazione maiuscola. Recuperato alla causa della Nazionale per sopraggiunta defezione altrui, Pessina ha risposto con la qualità e la personalità che lo contraddistinguono, da vero top player.

Con lui, nell'undici anti-Galles, anche Rafael Tolo, rimasto in campo per tutta la partita. Quando il ct Roberto Mancini ha diramato l'elenco definitivo dei 26 componenti la rosa azzurra per l'Europeo, più di un opinionista ho storto il naso. Passi per Pessina alter ego naturale di Sensi, si è detto, ma la preferenza accordata a Tolo in luogo del centrale romanista ed ex atalantino Mancini a qualcuno è sembrata un azzardo. Il Mancini commissario tecnico, che incarna un pò il carattere tenace del friulano Bearzot e un pò la testa dura di Lippi quanto a idee da difendere, è rimasto impassibile e serafico com'è nel suo stile lanciando messaggi precisi in modalità subliminale. Nel senso che l'interpretazione delle scelte richiede una profonda conoscenza delle caratteristiche dei singoli giocatori, i quali devono essere in grado di amalgamarsi nelle geometrie per fare ciò che



l'Atalanta mette in pratica nelle partite di club: attaccare, occupare la metà campo avversaria ed essere pronta a coprire, possibilmente con immediati recuperi che permettano di tornare in possesso di palla. La presenza di una pedina come Toloï ha una logica e una spiegazione. E' un elemento estremamente duttile, difensore di fascia destra per antonomasia, capace di adattarsi a sinistra come pure coprire il ruolo di centrale. Soprattutto, capace di sganciarsi e attaccare gli spazi. Da un suo break, venti minuti dopo il suo ingresso in campo e quasi allo scadere del tempo regolamentare nel match con la Svizzera, il pallone è arrivato nei piedi di Ciro Immobile che ha fatto centro da fuori area. Senza quel recupero, e tanti ne abbiamo visti farne da Toloï in maglia atalantina, l'attaccante laziale non avrebbe avuto la possibilità di firmare il terzo gol.



Il tocco di interno destro con cui Pessina ha realizzato il gol che ha deciso il match con il Galles (credits: atalanta/fb).

Eppure, il merito di Toloï è stato solo accennato. Fa parte del gioco, si dirà, ma intanto il recupero palla è merito suo.

Ciò premesso, la disponibilità di Toloï in panchina ha offerto al ct la possibilità di passare dal 4-3-3 al 3-5-2 e smorzare ogni velleità elvetica.

INDICE



Vuoi proteggere la tua casa?

INSTALLA ITALPOL KIT ALLARME e collegalo alla nostra centrale operativa

Affidati alla nostra competenza per la tua sicurezza.

Il servizio include:

- attività di **installazione** e **manutenzione**;
- collegamento **24 ore su 24** alla centrale operativa;
- **pronto intervento** della Guardia Armata Italtel.



APP allarme

gestisci il tuo allarme tramite
smartphone o tablet



1 centralina
28 zone radio bidirezionale
4 aree comunicazione IP
Alimentazione interna



1 rilevatore
radio bidirezionale
1 rilevatore
radio bidirezionale
con fotocamera



1 telecomando
a 5 canali
bidirezionale



1 contatto
magnetico perimetrale
con protezione
antiscasso

Installazione
una tantum **200€**

IVA esclusa

Servizio a
canone mensile



italpolvigilanza.it



Numero Verde

800 327 311

SECURITY PARTNER

2020/21

SUPER GOSENS E MIRAGOL

a cura di **Federica Sorrentino**

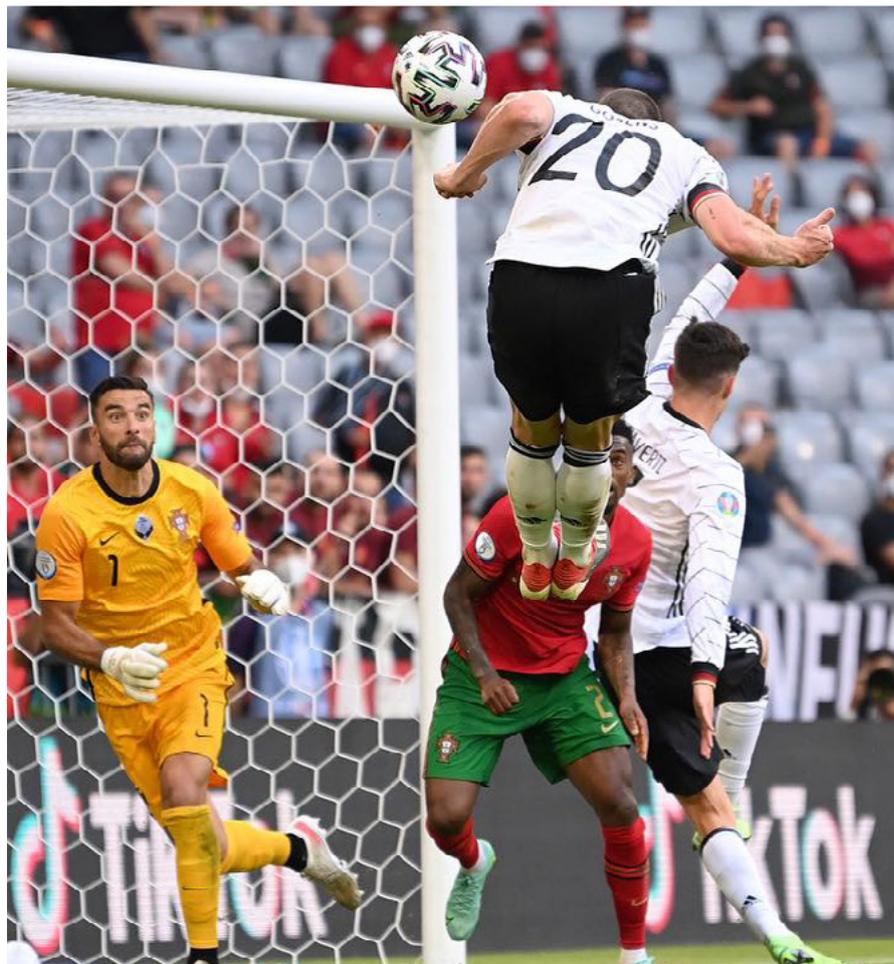


Gosens e Miranchuk con il trofeo assegnato al miglior calciatore del match - star of the match (credits: Uefa/Euro 2020).

Poche volte un calciatore dell'Atalanta in missione con la propria Nazionale aveva ricevuto tante e convinte ovazioni, con aggettivazioni iperboliche per sottolineare la sublime prestazione con cui Robin Gosens ha inciso, in modo devastante, nella vittoria della Germania sul Portogallo campione d'Europa uscente.

Non poteva sfuggire quanto abbiamo letto nella biografia dell'esterno sinistro tedesco e il racconto del rifiuto di Cristiano Ronaldo a cedergli la maglia a fine partita nella prima occasione in cui i due si sono incontrati da avversari. Quella volta ha confessato di essersi sentito piccolo, piccolo. Comprensibile. Così come immensa la soddisfazione di strin-

gere il trofeo di "star of the match", il migliore in campo. Corsa continua, su e giù come un pendolino con una carica di energia inesauribile, la straordinaria precisione nei cross che è frutto di lucidità e la capacità di inserimento che, con l'Atalanta in campionato, gli ha permesso di raggiungere la doppia cifra di gol, mentre in Nazionale può vantare due



Il gol di testa segnato da Gosens al Portogallo (Instagram/Robin Gosens).

centri dopo nove presenze. La standing ovation, tributata a Gosens dal pubblico presenti sulle tribune dello stadio di Monaco al momento della sostituzione a soli due terzi di gara, è l'immagine della prova superlativa che ha permesso alla Germania di piegare i lusitani. Devastante e inarrestabile sulla fascia di competenza, Gosens ha traslato la formazione ricevuta da Gasperini trasformandola in arma letale e contribuendo alla ritrovata personalità dei teutonici. Ha confezionato assist, indotto all'errore difensivo gli avversari provocandone due autogol, si è visto annullare per fuorigioco di un compagno di squadra una rete spettacolare, frutto di un gioco di acrobazia e coordinazione, infine si è concesso il lusso di firmare il poker schiacciando di testa il pallone arrivatogli con il contagiri dall'omologo destro Kimmich. Un giocatore, Robin Gosens, in evidente stato di

grazie, che il ds atalantino Giovanni Sartori, ha consegnato qualche tempo fa a Gian Piero Gasperini, il quale ne ha fatto un campione. Come lui si spera diventi Aleksey Miranchuk, che ha tenuto in corsa la Russia segnando il gol della vittoria sulla Finlandia, molto simile a quello messo a segno in Champions con il Midtjylland.

Non è arrivato a Bergamo per raccogliere l'eredità di Josip Ilicic, ma sarà chiamato a farlo.

Anche lui ha meritato il titolo di star of the match.

Tecnica, imprevedibilità e intelligenza le sue doti per farlo diventare un'altra arma micidiale nello scacchiere atalantino.

INDICE





PREPARA LA VALIGIA, ALBASTAR TI PORTA IN VACANZA!

Per molto tempo abbiamo solo immaginato, ora finalmente possiamo tornare a volare!

Hai già prenotato la tua prossima vacanza?

Scegli di volare con Albastar verso le bellezze del Sud Italia e le sue isole: Olbia, Brindisi, Lamezia Terme, Catania e Trapani.

Scopri tutte le destinazioni che raggiungiamo e prenota il tuo volo su www.albatar.es oppure contatta il call center al numero +39 095 311 503.

AlbaStar.es

GRITTI LA PANCHINA SENZA VELI

a cura di **Simone Fornoni**



L'entusiasmo in panchina tra l'allenatore e il suo vice (Ph: F. Moro).

Una serata al Panathlon Club Bergamo "Mario Mangiarotti" per togliere i veli al culto della Dea e ai suoi sacerdoti: "Con Gian Piero Gasperini ci sopportiamo da quindici anni, pur caratterialmente agli opposti. Al primo ciclo al Genoa iniziai allenando quelli che lui aveva scartato dopo il ritiro: promossi in A dietro la Juve al primo colpo. Lui è un genio, va sopra le righe perché sente la pressione e ha bisogno di un nemico da combattere: con gli arbitri e coi gio-

catori devo mediare io, solitamente seduto a godermi lo spettacolo dell'Atalanta". Milanese di provincia, Tullio Gritti studia da bergamasco, da vice: "La vostra terra ha una vocazione al lavoro in cui è facile identificarsi. Sono cresciuto all'Ortica, alla Scarioni. Andavo a scuola vicino, i nonni abitavano nei pressi: io sono di Basiano. Da attaccante nasco nel Caravaggio, dopo la rinuncia al ruolo di portiere per un colpo alla milza contro l'Inter da 4 giorni di ricovero a Niguarda".

Il successo nello sport come questione di affinità di scopi: "Non siamo gente da salvezza alla trentasettesima. Al nostro primo anno rischiammo di tornare lui a Grugliasco e io a Sirmione: alla sesta giornata, contro il Napoli, ecco tutti insieme giovani di grandi potenzialità come Caldara, Gagliardini e Petagna. Se dobbiamo andarcene, ci dicemmo, facciamolo con le nostre idee. Il presidente Antonio Percassi forse non ci dorme ancora". L'1-0 del 2 ottobre 2016 firmato dal Mulo



Tullio Gritti con Gian Piero Gasperini sui campi di allenamento al Centro Bortolotti di Zingonia (credits: atalanta.it).

di Trieste come spartiacque di una storia semplice: “C’è molta partecipazione, dai pranzi passando per i video, fino alla palestra e all’allenamento. Niente controllo fuori dal campo: è chiaro che se fai le 4 del mattino ci arrivi morto”. Vittorie che vengono da lontano: “Malinovskyi e moglie per imparare l’italiano, che tutti sono tenuti a conoscere, sono andati a scuola.

Ronaldo in tre anni di Juve quante parole spiccica? - l’osservazione di Gritti, classe di ferro 1958 come la sua guida - Sono ragazzi eccezionali e intelligenti, disposti a seguirci in un tipo di lavoro diverso. Risultato, 9 elementi agli Europei e 3 in Copa America”. Di battaglie se ne vincono tante: “A Reggio Emilia col Lione, anno 2017, avevo un linfonodo sull’inguine, trovato l’8 dicembre, il giorno dopo.

Un linfoma non Hodgkin, poi asportato. Come il mixoma al cuore a giugno. Ma non ho perso un giorno di allenamento. I capelli mi sono ricresciuti più rigogliosi”.

E il trofeo da alzare? “Da tecnici abbiamo perso due Coppe Italia, da calciatori una ciascuno, io con la Samp da torinista e lui al Palermo contro la Juve. La quarta sarà la volta buona”.

INDICE



LOCATELLI PULCINO NATO A ZINGONIA

a cura di **Eugenio Sorrentino**



Manuel Locatelli festeggia dopo avere sbloccato il risultato di Italia-Svizzera su assist di Berardi (credits: figc).

Tutto il mondo ha scoperto il piccolo Zizou, un ragazzino di nome Manuel e di cognome Locatelli, lecchese di Pescate che ha calcato i campi del Centro Borto-

lotti di Zingonia, la cantera del mago Favini. Se lo ricorda bene il bergamasco Mauro Bianchessi, oggi alla guida del settore giovanile laziale ma con alle spalle tre lustri con pul-

cini e giovanissimi della Dea. Il classe 1998, che ha sbancato la fortezza svizzera con una doppietta storica e giocate da finissimo centrocampista, ha fatto per cinque anni la spola tra la residenza lecchese e Zingonia, dov'è rimasto tra il 2004 e il 2009. A 12 anni Manuel Locatelli ha seguito al Milan il suo mentore Bianchessi, il quale ha dichiarato di avere profetizzato un grande avvenire per lui e Gigio Donnarumma quand'erano all'incirca sedicenni. Sul portierone nessun dubbio, Manuel ha dovuto fare i conti con un'agguerrita concorrenza di centrocampisti dai piedi buoni ed è esploso nel Sassuolo che, come l'Atalanta, genera crescita qualitativa a iosa. La lunga apertura di sinistro per Berardi, del quale ha seguito l'azione in profondità andando a raccogliere il pallone da mettere nel sacco, è solo nell'estro e nella visione dei grandi giocatori.



Il tiro dal limite dell'area valso il raddoppio e la doppietta personale di Locatelli (credits: figc).

Il coraggio della rasoia che gli ha permesso il bus è sintomo di fiducia. Nel gruppo azzurro formato dal Ct Mancini può solo crescere, maturare, facendosi trovare pronto a ogni occasione.

“Manuel Locatelli nel Sassuolo fa girare la squadra, sta crescendo e imparando a lanciarsi negli spazi - ha commentato l'ex azzurro Salvatore Bagni - Verratti ama di più giocare tanti palloni che va a prendere davanti alla difesa. Hanno anche le

caratteristiche per giocare insieme. Ora che Verratti è tornato a piena disposizione, per Mancini non sarà una scelta facile”.

Cristian Brocchi ha lanciato al Milan il centrocampista lecchese nella stagione 2015/16, in occasione della sfida col Carpi. In precedenza, lo aveva allenato anche nel settore giovanile rossonero.

“Sicuramente bello ed emozionante quanto Locatelli ha fatto vedere con la maglia della Nazionale - ha

detto Brocchi - gli allenatori servono anche a questo.

Devono far vincere le squadre ma anche quello di migliorare i calciatori.

Quando sento qualcuno parlare di me in quel modo è un orgoglio, qualcosa di bello e grande.

Lo feci esordire a San Siro contro il Carpi, volevo che mettesse piede in campo la prima volta proprio al Meazza, perché si ricordasse bene quella sua prima volta”.

INDICE





Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso

AGNELLI TIPIESSE CON FINOLI IN REGIA

a cura di **Luca Lembi**



In azione durante un match della passata stagione (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiese).

Agnelli Tipiese si affida ancora al fuoriclasse argentino Juan Ignacio Finoli, per la regia: classe 1991 per 190 cm, ha anche passaporto spagnolo, ha giocato in Argentina con Gigantes del Sur, e nelle scorse stagioni si era distinto con la maglia della Elios Messaggerie Catania facendosi notare per le sue doti di versatilità ed estro e per il suo indubbio talento considerando la sua giovane età. Doti ampiamente confermate durante la stagione scorsa.

Mvp della Supercoppa, Finoli in qualità di palleggiatore vanta esperienze al massimo livello in tutto il mondo, con un personale premio alla Youth Southamerican Championship nel 2008, miglior schiacciatore U23 nel 2013 e vittoria degli Odesur Games nel 2014. Prima di approdare in Italia aveva palleggiato per TV Buhl in Germania e Nooliko MasseiK in Belgio.



Juan Ignacio Finoli con la Supercoppa e il premio come mvp (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiesse)

In Italia ha lasciato il segno è sempre stato molto attaccato al Bel Paese grazie anche all'esperienza vissuta a Catania due anni prima del trasferimento a Bergamo. Andrà a formare con l'opposto Padura Diaz una diagonale di livello altissimo tutta latino sudamericana, pertanto ci sarà da divertirsi considerando l'estro e fantasia di questi due giocatori uniti sotto la stessa bandiera.

Finoli ha voluto ringraziare la società Agnelli Tipiesse per avere agevolato il suo arrivo a Bergamo nel luglio dello scorso anno. "Un anno molto lungo con tante problematiche, che

alla fine ci hanno aiutato a crescere come gruppo. Siamo riusciti a giocare una bellissima pallavolo che ha fatto divertire e che ci ha fatto arrivare a conquistare la regular season, la Coppa e SuperCoppa italiana. Dentro tutte queste cose belle c'è stata anche l'uscita in quarti di finale nei play off, la grande delusione dell'anno. Era difficile tornare in palestra dopo la dura sconfitta con Brescia ma siamo riusciti ad allenarci per bene e arrivare pronti alla finale di Supercoppa. Per queste ragioni sono molto contento e onorato di rimanere in questa società insie-

me ad alcuni dei miei compagni di quest'anno per provare a portar a termine questo grande sogno che è la Superlega." "Sarà una diagonale di altissimo livello, forse la più forte del prossimo torneo di A2 - ha dichiarato coach Graziosi - Padura e Finoli sono due giocatori di origini latina e sudamericana. quindi uniscono grande estro oltre alle qualità tecniche e fantasia nel gioco. Padura Diaz sarà, con Finoli, un bel terminale di contrattacco abbinato al suo modo di giocare e interpretare la pallavolo. Avere un tale avere un punto di riferimento sarà veramente importante."

BERGAMO BASKET 2014 RIPARTE DALLA B

a cura di **Fabrizio Carcano**

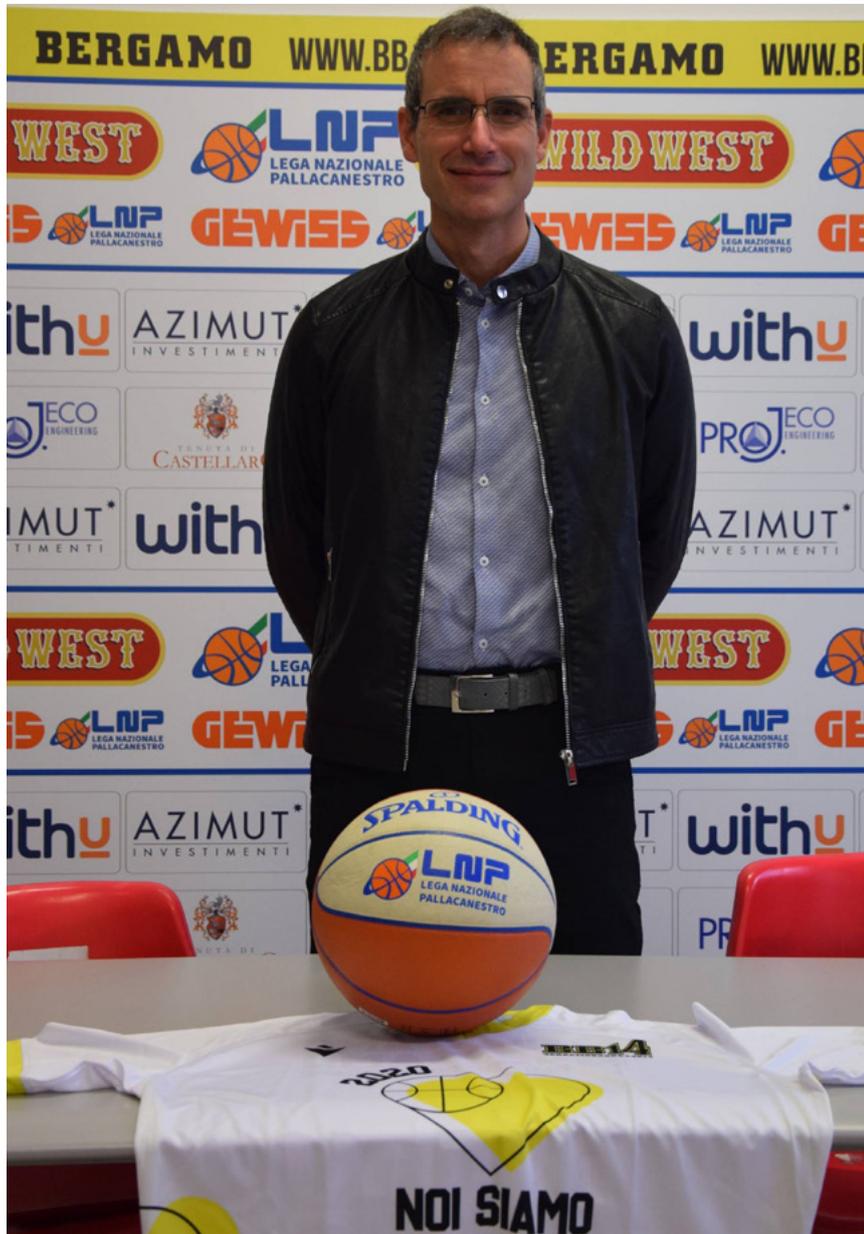


Il roster della stagione appena conclusa con la retrocessione in B (credits: ufficio stampa BB14).

La Bergamo Basket 2014 riparte dalla serie B, con l'obiettivo concreto di tornare in serie A2 in un arco triennale. Una decisione concordata tra i soci del sodalizio giallonero, durante un consiglio d'amministrazione tenutosi venerdì. Per decidere di andare avanti ad alto livello, affrontando il terzo campionato nazionale, preso atto ormai dell'impossibilità di un ripescaggio in A2.

“Il nostro azionista di maggioranza, Matteo Ballarin, si è fatto garante della partecipazione alla serie B della Bergamo Basket. Abbiamo la garanzia finanziaria di poter giocare l'anno prossimo e questo è un presupposto importante: ora vogliamo avvicinare più imprenditori possibili per costruire un piano societario e industriale triennale. Adesso dobbiamo strutturarci a livello societario, vogliamo avere una società che abbia una costruzione so-

lida, mettendo mattone dopo mattone, nella società e poi nella squadra”, spiega il confermato presidente giallonero Enzo Galluzzo, che rimarrà al timone societario, mentre l'imprenditore veronese Matteo Ballarin, sponsor con il marchio WithU, avrà il controllo societario come azionista di maggioranza relativa. “La nuova società si era insediata a fine gennaio e avevamo stilato un piano triennale pensando di poter restare in A2.



Enzo Galluzzo, presidente di Bergamo Basket 2014 (credits: ufficio stampa BB14).

Ora stiamo predisponendo un nuovo piano societario per tornare in tre anni, magari in anche in due, in serie A2, ma per rimanerci, per essere una realtà stabile”, ha aggiunto Galluzzo. La Bergamo Basket 2014

riparte con una sorta di anno zero, senza sbandierare intenzioni di vincere subito la B, preparando un’annata di assestamento, per costruire un gruppo di giocatori per un ciclo pluriennale che possa non solo por-

tare alla A2 ma alla permanenza in pianta stabile nel secondo campionato nazionale.

“Vogliamo vivere una stagione che serva per riportare la gente al palazzetto.

E vogliamo far giocare diversi ragazzi bergamaschi, poi ne innestremo altri, quelli che servono, da fuori”. A livello dirigenziale la priorità è confermare il general manager uscente Gianluca Petronio.

“Vogliamo confermare Petronio per dare una continuità con la società avendo già lavorato insieme negli scorsi mesi, per noi è il primo tassello da sistemare. Poi a seguire faremo le valutazioni tecniche”.

E un’altra conferma potrebbe essere quella del coach montecatinese Gabriele Grazzini, vice di Marco Calvani in queste ultime due stagioni, un tecnico che avrebbe il profilo per fare il capo allenatore in serie B.

*I MIGLIORI OCCHIALI DA VISTA, DA SOLE
E LENTI A CONTATTO DELLE MARCHE PIÙ PRESTIGIOSE*



Ottica Piazza Pontida è Passione, Serietà e Qualità. Un'esperienza di oltre 30 anni nel settore al servizio dei nostri clienti, pronti a soddisfare qualsiasi esigenza con soluzioni ottiche sempre in costante aggiornamento. Nel nostro Store potrai scegliere fra migliaia di modelli tra le migliori marche presenti sul mercato.

Ottici Per Passione.



OTTICA PIAZZA PONTIDA
LARGO NICOLÒ REZZARA, 10
24122 BERGAMO BG

WWW.OTTICAPIAZZAPONTIDA.COM

MARIO FIORETTI ASSISTENTE COACH

a cura di **Luciano Locatelli**



Mario Fioretti ricopre dal 17 anni il ruolo di assistente del capo allenatore all'Olimpia Milano (credits: Olimpia).

Mario Fioretti da anni fa parte dello staff dell'Olimpia Milano, cresciuto come allenatore nelle giovanili della Inter-vites di Bergamo, ha poi allenato a Torre Boldone, ai Titans di Bergamo e dal 2003 all'Olimpia Milano, sia nelle giovanili che in prima squadra. Dal 2011 al 2017 ha lavorato per la

Nazionale sempre in qualità di assistente del capo allenatore, ruolo che svolge all'Olimpia da 17 anni, durante i quali ha saputo dare un supporto tecnico digitale che non ha pari nel panorama italiano.

Ci puoi descrivere brevemente il tuo lavoro, in cosa consiste?

“L'attività è divisa in varie parti: c'è la parte sul campo, la parte degli allenamenti individuali e di squadra e poi c'è la parte di preparazione della partita che riguarda lo studio degli avversari per arrivare al punto di proporre un piano partita al capo allenatore ed una fase post partita in cui c'è un'analisi di consuntivo sia



per capire come è andata la partita rispetto alle aspettative, sia per creare un database con i dati di quelle che sono le nostre giocate di squadra e individuali”

Oltre all’Olimpia Milano ci sono altre società che stanno lavorando in tal senso?

“Generalmente viene dato più risalto alla formazione della squadra, il lavoro in palestra, la creazione di rapporti adeguati con i giocatori all’interno dello staff, il lavoro di scouting e di match analysis è un po’ la ciliegina sulla torta ovvero quello che dovrebbe farti fare la differenza, molte squadre non hanno

la forza per portare avanti un lavoro così come facciamo noi.”

Cosa è successo nella finale scudetto?

“Prima di tutto abbiamo affrontato una squadra molto competitiva che arrivava a questa finale piena di motivazioni



e con un roster che aveva adeguato durante la stagione che probabilmente ha avuto il suo momento di forma migliore proprio durante i playoff, mentre noi al contrario non siamo riusciti ad esprimere al meglio il nostro gioco per cui merito a loro.

Potrebbe aver influito in qualche modo l'Eurolega?

Sicuramente il calendario che abbiamo avuto noi è diverso dal loro, per cui è probabile che questo abbia influito sia a livello fisico che mentale ma questo però non diminuisce i meriti della Virtus Bologna”.

Avete avuto delle risposte in tal senso a livello di match analysis?

“Le analisi che abbiamo fatto di giorno in giorno e di partita in partita hanno avvalorato le sensazioni che avevamo rispetto alla nostra produttività in attacco e soprattutto alla nostra efficacia in difesa, soprattutto nelle ultime partite abbiamo fatto molta fatica in attacco ed i numeri hanno confermato le nostre previsioni.”

AZIMUT ARIA DI GRANDE TENNIS

a cura di **Rino Fusco**



A Filiberto Fumagalli, classe 2002, è stata assegnata una wild card per il trofeo Azimut (ph: Antonio Milesi).

Bergamo torna a respirare l'aria del grande tennis, con la disputa al Città dei Mille del Trofeo AZIMUT (15.000\$, terra battuta, dal 21 al 27 giugno). E, nel rispetto del distanziamento sociale, anche il pubblico potrà accedere alle partite. Molti ricordano quando in Via Martinella passa-

rono gli allora sconosciuti Novak Djokovic, Gael Monfils e Fabio Fognini: d'altra parte, i tornei ITF sono una tappa obbligatoria per tutti i futuri campioni. Numero uno del tabellone sarà Julian Ocleppo, che occupa la posizione n. 358, con il lombardo Alessandro Bega (373) secondo, seguito dal ceco

Vaclav Safranek (375). Gli obiettivi del club guidato da Marco Fermi sono evidenziati dalla scelta delle wild card, equamente divisa tra la FIT e gli organizzatori. Il Settore Tecnico della federazione ha premiato Luca Nardi, classe 2003 e considerato il possibile volto nuovo del tennis azzurro alle spalle di



Luca Nardi, classe 2003, possibile volto nuovo del tennis azzurro (ph: Antonio Milesi).

Sinner (2001) e Musetti (2002), e Luca Potenza per il tabellone principale. Una wild card per il tabellone principale è stata assegnata a Filiberto Fumagalli, classe 2002 e con classifica italiana 2.3. Il giovane bergamasco ha già partecipato alle qualificazioni dell'ATP Chal-

lenger invernale e si allena con coach Luca Rovetta. Entrambi sono tesserati per il TC Città dei Mille. Fumagalli si è guadagnato la wild card a suon di risultati e sembra ormai pronto per muovere con efficacia i primi passi nel circuito internazionale. Nelle qualificazioni ci

sarà il giovanissimo Leonardo Borrelli, addirittura classe 2005. Borrelli è tra le sorprese più liete della prima metà del 2021. Ha iniziato la stagione da 2.8, ma ha già raccolto i punti per diventare 2.6. C'è anche un giovane che potrebbe destare grande curiosità: Roman Andres



Julian Ocleppo, numero uno del tabellone, durante l'edizione 2020 del Challenger di Bergamo (ph: Antonio Milesi).

Burruchaga, figlio di quel Jorge che ai Mondiali di Messico 1986 segnò il gol decisivo per la vittoria dell'Argentina, nella finale contro la Germania Ovest. Anziché dedicarsi al calcio, il figlio ha scelto di provarci col tennis. Più in generale, il Trofeo AZIMUT 2021 è un segnale

forte per la città di Bergamo, che vuole riprendersi alla svelta il suo ruolo di snodo cruciale nel mondo del tennis italiano, in attesa di tornare a ospitare il Challenger in autunno.

Va ricordato che dal settembre dello scorso anno, il TC Città dei

Mille è diventato sede di un nuovo progetto, decisamente ambizioso, la BAT University, acronimo di Bassanelli e Albani Tennis. Due dei tecnici più noti e apprezzati della zona hanno avviato un progetto comune, denominato University per la sua natura di forte selezione.

INDICE



MARTINA CAIRONI SALTA VERSO L'ORO

a cura di **Federica Sorrentino**



Nei 100 metri Martina Caironi punta alla terza medaglia d'oro olimpica (credits: Mantovani/Fispes).

Martina Caironi lo aveva detto agli Europei di Bydgoszcz: “Voglio raggiungere i 5,20”.

E nemmeno 14 giorni dopo il record del mondo nel lungo T63 in Polonia, la pluridecorata azzurra si è ripetuta, conquistando altri 13 centimetri per centrare l'obiettivo a 5,19.

Al XXIV Meeting Internazionale Città di Nembro, la campionessa delle Fiamme Gialle ha iniziato subito la serie di salti trovando subito il primo primato iridato della gara a 5,17. Sono seguite misure vicine ai 5 metri (4,91 e 4,98) per poi esplodere con la migliore prestazione al mondo al quarto tentativo, a 2 centimetri in più. La penultima prova a 5,08 è stata comunque molto positiva e sempre superiore al record mondiale di 5,06 firmato a Bydgoszcz.

Ora il cammino verso le Paralimpiadi di Tokyo appare tutto in discesa, anche se ai Giochi il salto in lungo della



Il salto di Martina Caironi al Meeting internazionale di Nembro, valso il nuovo record del mondo con la misura di 5.19 (credits: Tommaso Pasetti / Fidal Lombardia).

sua categoria sarà accorpato alle atlete T42/61 dove figura la sua grande rivale tedesco-australiana Vanessa Low, oro a Rio 2016.

Caironi sarà presente agli Assoluti di Concesio del 3-4 luglio, dove è iscritta anche ai 100 T63, specialità in cui recentemente a Nizza aveva realizzato un crono da 14.63 a quattro centesimi dal primato iridato dell'altra Azzurra Ambra Sabatini.

Ecco l'intervista rilasciata a TerzoTempoSportMagazine:

Martina, una serie di salti in rapida progressione. Era nell'aria?

Sì era nell'aria, nel senso che sto molto bene fisicamente e sto mettendo in pratica il lavoro di molti mesi. Final-

mente arrivano i primi grandi risultati.

Le misure ti candidano al gradino più alto del podio a Tokio. Ci sono ulteriori margini di miglioramento per mettere il sigillo alla terza Paralimpiade?

L'obiettivo sono i 5.30m, una lunghezza che prima sembrava inarrivabile ma ora è alle porte.

Il meeting di Nembro regala sempre grandi prestazioni. Qual è il segreto?

Il meeting di Nembro ha il calore di casa e si inserisce in un contesto internazionale. Buona pista, buona pedana, buone vibrazioni. Sono molto

contenta che si sia potuto disputare dopo le grandi difficoltà.

Sui 100 metri la concorrenza si è fatta serrata. Il duello con Sabatini è aperto. Tre azzurre sul podio?

La sana competizione è il segreto per migliorarsi ulteriormente. Sono felice che ci sia. Per il podio... beh ambire al made in Italy è un sogno.

Quale significato assume la partecipazione alle Paralimpiadi di Tokio, dopo il lungo anno della pandemia?

Tokio assume un grande significato per tutti gli atleti che hanno dovuto stringere i denti un anno in più. Sarà qualcosa di inedito e desiderato.

INDICE



IL MEETING DI NEMBRO RITROVA LE STELLE

a cura di *Gian Battista Gualdi*



A Nembro sono tornare le stelle dell'atletica leggera (credits: meeting internazionale di Nembro).



La ventenne romana Elisa Coiro si è migliorata sugli 800 metri (credits: meeting internazionale di Nembro).

Il Meeting di Nembro è rinato, un'Araba Fenice che regala tutta la vitalità e l'ebbrezza dell'atletica leggera.

C'è l'intero mondo del volontariato e dell'Atletica Salvetti a sostenere il ritorno di una manifestazione che regala spettacolo e risultati tecnici di assoluto rilievo. Come quello di Martina Caironi (Fiamme Gialle), di cui parliamo a parte, capace di migliorare per due volte il primato mondiale T63 del lungo, raggiungendo la misura di 5,17 (+0.4) e poi 5,19 (+1.0). Ma c'è stato pure Yeman Crippa, l'azzurro delle Fiamme Oro che con il tempo di 7:41.41 ha avvicinato il suo record italiano dei 3000 metri (7:38.27) realizzato lo scorso anno al Golden Gala di Roma.

A un mese e mezzo dalle Olimpiadi di Tokyo, il trentino pluriprimatista italiano si è comportato bene

nell'ultimo test prima della partenza per il raduno in altura a Livigno, dove resterà fino al 12 luglio.

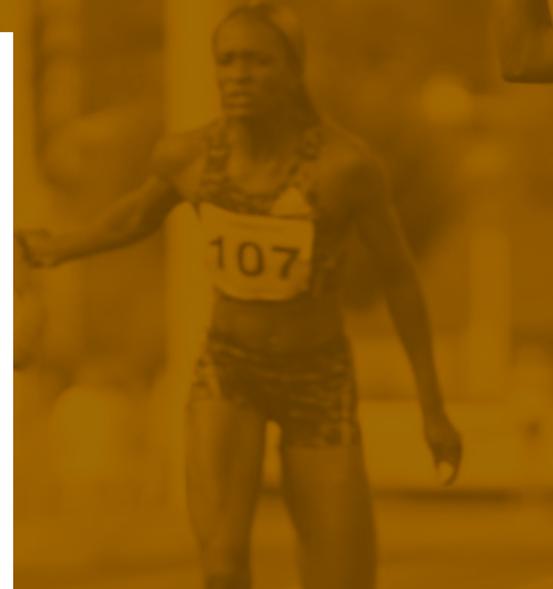
È giunto secondo al traguardo, superato nell'ultimo giro dal sudafricano Jerry Motsau (7:40.99),

INDICE





L'azzurro Yeman Crippa ha avvicinato il suo record sui 3000 metri (credits: meeting internazionale di Nembro).



ma non cambia il valore della prestazione, costruita con un primo chilometro da 2:34 anche grazie al contributo delle lepri El Aoufi e Nyakundi, quindi un secondo mille più lento (passaggio a 5:12) e poi una chiusura forte in 2:29 nell'ultimo mille, con il giro finale completato in 58 secondi.

Terza piazza per l'irlandese Daragh McElhinney (7:52.30), sotto gli otto minuti anche Pietro Riva (Fiamme Oro, 7:55.24) e Mattia Padovani (Atl. Lecco Colombo Costruzioni, 7:58.26 PB).

Per il 24enne azzurro allenato da Massimo Pegoretti era la prima gara dell'anno su questa distanza, dopo la doppia uscita nei 5000 metri, prima agli Europei a squadre di Chorzow (successo in 13:17.23) e poi al Golden Gala di Firenze dov'è stato nono in 13:17.96. "Non è ancora il tempo



che voglio, perché spero di valere un crono molto migliore - spiega Crippa - ma era il riscatto che mi serviva dopo il Golden Gala, una gara che mi aveva mandato un po' giù di morale. A Tokyo spero di essere un altro atleta". Nella prova femminile dei 3000, da segnalare il secondo posto di Marta Zenoni (Atl. Bergamo 1959 Oriocenter, reduce dal doppio titolo italiano Promesse nei 1500 e 5000 con relativi pass per gli Europei U23) con 9:15.48, alle spalle della inarriavabile keniana Purity Kajuju Gitonga (8:50:51). In più, la migliore Eloisa Coiro mai vista negli 800 metri. La ventenne romana della Fiamme Azzurre compie un netto balzo in avanti nel doppio giro di pista, fino a 2:02.24, una sforbiciata di un secondo e sette decimi abbondanti rispetto al 2:03.95 degli EuroTeam 2019.



Marta Zenoni ha gareggiato a Nembro dopo i due ori ai tricolori Promesse e il passo per gli europei U23 sui 1500 e 5000 (credits: atletica bergamo 1959).

YCBG NAVIGA CON L'IMPRONTA

a cura di **Federico Errante**



Alcune immagini della navigazione nelle acque del golfo di Salò, con gli ospiti della cooperativa L'Impronta a bordo a bordo del Protagonist dello Yacht Club Bergami (Ph: Erika Carrara).

La barca non è un'area di comfort: si sale e "si sta scomodi" ed è questa situazione, molte volte, che permette a chi sta scomodo nella vita di trovare una dimensione nuova di maggior benessere. Nasce da qui, da parte dello Yacht Club Bergamo, la volontà di intraprendere un nuovo

progetto d'inclusione con la Cooperativa Sociale L'Impronta, con sede a Seriate e da tre decenni a sostegno dei soggetti disabili e fragili e dei bisogni sociali. Il primo atto, nella giornata di domenica 20 giugno, nelle acque del Golfo di Salò a bordo del Protagonist. Un'imbarcazione che ha potuto

vantare un equipaggio davvero speciale, a bordo con un obiettivo ben preciso: far provare a chi per tanti motivi è lontano dal mondo della vela, a volte solo per pregiudizio o per timore, che si può trovare un mondo nuovo, anzi un modo nuovo. Il sodalizio cittadino che in aprile ha tagliato il traguar-



do dei 20 anni, ben oltre l'aspetto agonistico carburato dalla passione, ha sempre messo in cima alla lista attività ricreative a sfondo sociale. "L'Impronta", invece, ha posto il primo mattone nel 1992 è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale e si riconosce nei valori della cooperazione e della solidarietà. Proprio questi, uniti

alla collaborazione, sono la base su cui è stata impostata la sinergia con lo Yacht Club Bergamo. Il cui presidente Marco Golferini rileva: "Conosco molto bene gli amici della cooperativa. Ecco perché ritengo sia molto stimolante unire, in un progetto simile, due modi che sembrano così diversi ma che invece non lo sono affatto".

Un'altra sfida, un'altra scintilla per regalare un'opportunità particolare, capace d'abbinare sport, divertimento e inclusione. A maggior ragione con il lago di Garda a fare da location alla classica goccia a cui dare un giusto seguito, unendo l'intraprendenza dei soci all'impareggiabile universo del volontariato. Ecco perché non è stato il



classico appuntamento “one-shot” quello in terra gardesana. La ferma volontà delle parti in causa, naturalmente, è tracciare un percorso duraturo legato all’unità d’intenti e condivisione di un’esperienza ca-

pace di lasciare un segno tangibile. O meglio, in questo caso una scia. Quella di Protagonist. Un mezzo che, solitamente, premia l’efficacia del gioco di squadra. Questa però non è una semplice competizione.

Ma molto, molto di più. E il gradino più alto del podio è già assicurato. Ancor prima di salpare. Perché il riconoscimento più prezioso va all’idea d’aver intavolato un discorso così nobile e profondo.

INDICE



Seguici in streaming alle 12.30 su
www.studiobnc.net/streaming



L'intervista della settimana tanti ospiti d'eccezione per ripartire insieme



Beppe Severgnini



Vanessa Presenti



Don Giulio



Giorgio Gori, Sindaco di Bergamo



Francesco Micheli



Paolo Pratoro



Alvaro Signetti



Giorgio Berta

I CENTO GIORNI DEL TROFEO SALVETTI

a cura della **redazione**



Il Trofeo Salvetti cambia formula e offre la possibilità di coprire individualmente i classici percorsi, correndo o camminando.

Il Trofeo Beppe Salvetti, promosso dall'Athletic Club Polizia di Stato di Bergamo in memoria del poliziotto di quartiere impegnato nell'educazione alla legalità e scomparso prematuramente nel 2010, abbina sport e solidarietà all'insegna dello slogan "Insieme per regalare un sorriso". Ogni 25 aprile, a partire dalla prima edizio-

ne il 25 aprile 2011, una camminata non competitiva di 7 e 14 km con partenza e arrivo al Lazzaretto attiguo allo stadio di Bergamo ha colorato la città e contribuito a raccogliere fondi da devolvere all'Associazione Amici della Pediatria dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII. Un appuntamento che la pandemia ha cancellato nel 2020 e, per le

sue caratteristiche, reso difficile da organizzare anche quest'anno nel format classico concepito per richiamare una massiccia partecipazione. Si pensi che nelle prime nove edizioni gli organizzatori sono riusciti a raccogliere una somma che sfiora i 50mila euro. Stavolta, però, hanno prevalso l'ingegno e la voglia di ripartire.



offerta libera a partire da 6 euro da versare con bonifico bancario (Iban: IY61V03385016000065730328713). La richiesta di iscrizione va inoltrata alla email:

mario.gallo@poliziadistato.it

indicando i dati personali, recapito telefonico, estremi del bonifico e taglia della t-shirt, che potrà essere ritirata presso l'infopoint della Polizia Ferroviaria di Bergamo contattando preventivamente il numero 3394343286 o all'Oratorio di Redona (035343507).

La manifestazione prevede il suo clou il 12 settembre con un evento in programma all'Oratorio di Redona, con estrazione di premi fra tutti i partecipanti e il concerto di Vava77.

E così, per tornare a esserci, ecco che la manifestazione del decennale ha assunto la denominazione #UnSorrisoLungoCentoGiorni, conservando la caratteristica di camminata non competitiva ma con criteri diversi. Simile alle precedenti nel percorso, la marcia avrà una durata effettiva di cento giorni. Avviata il 4 giugno scorso, si concluderà l'11 settembre 2021. Ogni partecipante è invitato a iscriversi

preventivamente online e avrà la possibilità di correre o camminare su uno dei due percorsi prestabiliti, indossando la maglietta fornita dagli organizzatori a iscrizione avvenuta. Al termine della prova individuale, si dovrà documentare la propria partecipazione postando una fotografia sulla pagina social del Trofeo Salvetti.

Come iscriversi e partecipare? Il costo dell'iscrizione prevede una

INDICE



VILL'ARQUATA



LA RICERCA DELL'ECCELLENZA PER PASSIONE!



La nostra Cantina è adagiata in Franciacorta tra le pendici di Colzano, che proteggono il cuore di questo ambiente unico dove la natura concede al vino di trovare il suo effervescente equilibrio.

La cura delle vigne, l'attenzione che ci impegna nella vinificazione e nella selezione dei nostri eccellenti Brut, Extra Brut, Satèn e Rosé sono il risultato di un lavoro meticoloso e professionale, condotto nella nostra terra dove lasciamo che il tempo asseconi il ritmo del sole.

Vill'Arquata, la ricerca dell'eccellenza per passione!



Via Colzano, 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335.8396668 - info@villarquata.it - villarquata.it



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

LIONS BERGAMO

LA MISSIONE CONTINUA

a cura di **Simone Forni**



I Lions Bergamo proveranno nella prossima stagione a tornare in Prima Divisione (credits: Lions Bergamo/facebook).

Maledetto covid anche nel football americano: “La Fidaf ha optato per una stagione da metà aprile in poi, 3 gironi a 4 e uno a 5: niente ranking, mero criterio territoriale. E così siamo finiti nel B con gli Skorpions Varese (2 perse, ndr) e i Frogs Legnano”. A volte è tutta questione

di differenza punti: “Due domeniche fa, coi Daemons, a Cernusco sul Naviglio, eravamo 34-13 dopo i primi due quarti e 41-20 al terzo. Coi playoff alle soglie, il parziale di 19-0 contro negli ultimi 15 minuti”. Ambrogio Petrone prova a rianodare i fili di una storia illustre ai suoi Lions Bergamo, 12 superbowl

di cui l'ultimo nel 2008, oggi divisi tra la Cittadella dello Sport, per allenamenti e junior, e il “Rino Gritti” di Verdello: “Il direttivo è in sella dall'estate del 2019: saltato il 2020, siamo ancora in fase di ricostruzione con nuovi sponsor da trovare. Gli infortuni e l'impossibilità di usare le palestre ci hanno impedito la



promozione, per cui siamo attrezzati”, puntualizza il presidente.

Che per l'estate ha qualcosa in programma: “Il 6, 12 e 19 luglio, in collaborazione col Centro Ricreativo Estivo di Seriate, abbiamo già fissato degli incontri con possibilità di recruiting, ormai sospeso da 2 anni nelle scuole: una sorta di pre-camp. L'obiettivo è espandere il vivaio coprendo tutte le categorie”.

La ripartenza ha in canna il ruggito dell'agognato ritorno in Prima Divisione: “Sempre con l'accento sul settore giovanile: compresa la prima squadra, aperta anche ai 2004, 120 atleti.

Tra Under 13, 15, 17 e il femminile senior abbiamo portato questa e l'Under 15 alle finali nazionali Flag di Grosseto: la differenza col Tackle è che non ci sono caschi e para-spalle né contatto, anziché il placaggio ci si sfilava la bandierina dal fianco. Il gioco è lo stesso: 4 down ovvero tentativi a disposizione per avanzare almeno di 10 iarde - spiega il vertice societario - Per i Flag esistono bowl in serie da marzo sui campi di ciascuna.

I campionati Tackle sono da settembre a dicembre con finali a gennaio: annullati, nella stagione

conclusa, che vedevano allineate Under 14, 17 e 20. Per l'anno prossimo ne abbiamo pochi per fare l'Under 12: a pieni ranghi U15, U18 e U21”.

La strada in salita verso la End Zone per il touchdown del ritorno alla nobiltà: “A Bergamo abbiamo l'esclusività come football, ma il bacino va conquistato e ampliato - conclude Petrone - Tra le nostre idee c'è la trasformazione dello spogliatoio in aula per il doposcuola dei senior ai ragazzi: crediamo fortemente nella funzione sociale e aggregativa dello sport”.

INDICE





sitointerattivo

COMUNICAZIONE RESPONSABILE

S T R E A M I N G



ORA LE TUE

IDEE

POSSONO

ARRIVARE

OVUNQUE

WWW.SITOINTERATTIVO.IT

TAMBURELLO ARCENE TERZA AL GIRO DI BOA

a cura di **Luciano Locatelli**



A conclusione del girone di andata della serie A di tamburello open, l'Arcene ha conservato il terzo posto alle spalle di Castellarò (prima) e Solferino (seconda).

La squadra di coach Stefania Mogliotti (prima allenatrice) e Alessandro Locatelli (secondo allenatore) ha disputato finora un ottimo campionato confermando le attese della vigilia, vincendo 8 partite su 10 e perdendo solo con le prime della classe.

Una prestazione confermata anche dal numero di set conquistati: 16 contro solo 6 persi.

Molto contento il presidente Corrado Gatti, il quale ha commentato così questa prima parte di campionato: "Siamo molto soddisfatti in quanto all'inizio avevamo programmato di raggiungere la quarta posizione, pertanto la terza piazza è ancora meglio ed in più questo risultato ci permette di accedere ai quarti di finale di Coppa Italia con-

tro la sesta in classifica Ceresara, partita che si disputerà mercoledì 23 giugno alle ore 16,00".

Ricordiamo che la fase finale della Coppa Italia si disputerà ad agosto in Trentino a Noarna. Se la squadra bergamasca dovesse riuscire a battere i mantovani del Ceresara, affronterà poi giovedì 12 agosto in semifinale il Solferino.

Tutta la squadra ha disputato un ottimo campionato con qualche menzione speciale.



Tra gli obiettivi del Tamburello Arcene, che ha chiuso al terzo posto il girone di andata di serie A, c'è la Coppa Italia (credits: FIPT).

Oltre che al top player Davide Gozzelino, si sono distinti anche i fondocampisti, i due fratelli Bertagna Lorenzo ed Enrico, mentre c'è purtroppo da registrare l'infortunio del terzino Samuele Guerra che è stato sostituito dalla prima riserva Fabio Olivari proveniente dalla squadra di serie C.

Un'altra bella notizia arriva dalla situazione post covid "Finalmente abbiamo riaperto al pubblico, nell'ultima partita in casa contro

il Sabbionara avevamo parecchia gente sugli spalti, tenuto conto che abbiamo una capacità massima di circa 2000 persone contiamo di avere un buona percentuale di pubblico in questo proseguo visto che ci seguono un po' da tutta la provincia".

Appuntamento quindi allo Sferistadium di Arcene, mercoledì pomeriggio ore 16,00 per sostenere Gozzelino e compagni che vogliono accedere alle fasi finali della Coppa

Italia, vero e proprio obiettivo societario della stagione. "Per noi la partecipazione alla Coppa Italia, per fare un paragone con il calcio, è come partecipare alla Champions" - così il presidente Gatti, che sottolinea l'importanza dell'evento. Ricordiamo che l'Arcene aveva già partecipato alla fase finale di Coppa Italia nel 2019 come matricola alla sua prima partecipazione in serie A e aveva conquistato il terzo posto finale.

INDICE





FERZO FERRO

SPORT
MAGAZINE



pernice.com



Bergamo

fieri di
raccontare
la storia



EXCLUSIVE COMMUNICATION STUDIO

2020/21

GIFT CARD

[A MODO MIO]



**Il valore lo scegli tu,
il regalo chi la riceve.**

Acquistala presso l'Info Point di Oriocenter oppure direttamente online su oriocenter.it

Oriocenter
SELECTED STORES

oriocenter.it

